

## ACQUA (SDG 6), ENERGIA (SDG 7) E LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA (SDG 8) Progetti, ricerche, sinergie e compromessi con i 17 SDG

**AGATHÓN** è una Rivista Internazionale di Architettura, Arte e Design – Open Access – indicizzata in SCOPUS e presente nell'elenco ANVUR (area 08 e area 10) delle Riviste Scientifiche e di Classe A e in numerosi database internazionali. Dando seguito a quanto avviato con la call del vol. 17 | 2025, il Comitato Scientifico Internazionale ha deciso di lanciare una nuova call su **Acqua (SDG 6), Energia (SDG 7), Lavoro dignitoso e Crescita Economica (SDG 8) | Progetti, ricerche, sinergie e compromessi con i 17 SDG**, per selezionare contributi che saranno pubblicati all'interno del vol. 18 nel dicembre 2025. I tre temi fanno parte dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), adottati nel settembre 2015 dagli Stati membri delle Nazioni Unite (UN, 2015) e promossi come appello a un'azione urgente in grado di coniugare prosperità, sviluppo equo e protezione del nostro Pianeta, tutto ciò mettendo in valore la cooperazione e i partenariati tra i diversi Paesi, tra Governi nazionali e Amministrazioni locali, tra Istituzioni pubbliche e Imprese private e tra società civile e singoli individui. Tuttavia, a distanza di soli cinque anni dalla data indicata per il loro raggiungimento, l'appello sembra non essere stato pienamente accolto, se non addirittura disatteso, e pertanto la comunità scientifica non può e non deve esimersi dal riflettere su 'dove siamo arrivati', 'dove stiamo andando' e 'dove ancora potremmo essere in grado di arrivare'.

Una valutazione dei progressi basata sui dati è stata fatta dal Global Sustainable Development Report che, in due successivi documenti (IGS, 2019, 2023), ha sollecitato un'adeguata correzione e un'urgente accelerazione delle politiche attuative senza le quali l'umanità si troverà ad affrontare periodi prolungati di crisi e incertezza, mettendo ulteriormente a rischio, a livello globale, il principio di 'non lasciare indietro nessuno' e la salvaguardia dell'intero ecosistema. Se il Report del 2019 aveva rilevato che per alcuni obiettivi la comunità internazionale avrebbe dovuto accelerare il passo, mentre per molti altri aveva confermato che il mondo era sulla buona strada, la situazione fotografata dal Rapporto 2023 è estremamente differente in quanto denuncia che su alcuni obiettivi non si è accelerato abbastanza e su altri – sicurezza alimentare, clima e biodiversità – il mondo si sta ancora muovendo nella direzione sbagliata.

Rispetto a questo scenario appare quanto mai urgente valutare 'cosa è necessario fare e come è possibile farlo in modo strategico', considerando che, secondo quanto avanzato dalle Nazioni Unite al momento della definizione degli SDG (UN, 2015) e confermato dallo stesso Rapporto 2019,

la maggior parte degli obiettivi sono sinergici e che quelli sociali e ambientali in particolare hanno impatti sistemici che guidano il progresso complessivo verso il raggiungimento di tutti gli altri SDG. Nonostante la letteratura scientifica sulle interconnessioni tra gli SDG sia cresciuta rapidamente e numerosi studi sostengano che le sinergie superano i compromessi, esiste un potenziale elevato e non ancora pienamente indagato e sfruttato per realizzare progressi simultanei su più obiettivi attraverso una pianificazione integrata e strategie adeguate; in particolare gli Obiettivi 1 (sconfiggere la povertà), 2 (sconfiggere la fame), 3 (salute e benessere), 4 (istruzione di qualità), 5 (parità di genere), 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (energia pulita e accessibile) e 17 (partnership per gli obiettivi) sono identificati come strategici in quanto capaci di generare benefici su molti altri obiettivi.

Ciononostante il raggiungimento degli SDG impone anche dei compromessi che spesso si traducono in criticità non risolte dalle prassi correnti: ne sono esempi le azioni e le strategie di promozione dell'Obiettivo 2 (sconfiggere la povertà), laddove la coltivazione di terreni e le pratiche agricole intensive generano degrado del suolo, inquinamento e perdita di biodiversità, o quelle relative all'Obiettivo 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) quando crescita e sviluppo incontrollati determinano sfruttamento delle risorse naturali oltre i limiti sostenibili. Tali criticità sono confermate dall'ultimo Global Sustainable Development Report (IGS, 2023) secondo il quale i progressi sugli Obiettivi 14 (vita sott'acqua) e 15 (vita sulla terra) sono maggiormente influenzati negativamente da progressi in altri settori piuttosto che in positivo dalle azioni specifiche.

È da rilevare che la natura delle connessioni in termini di sinergie e compromessi tra i diversi obiettivi può variare sensibilmente in funzione delle dimensioni 'spazio' e 'tempo', ma anche all'interno di differenti redditi e gruppi di popolazione: la letteratura scientifica ad esempio mostra come la riduzione della povertà generi effetti positivi complessivi sull'Agenda 2030 nei Paesi a basso reddito, ma anche come le strategie integrate che affrontano il cambiamento climatico e le disuguaglianze consentano di raggiungere più facilmente gli obiettivi nei Paesi ad alto reddito. Questi ultimi tuttavia sembrano dover affrontare più compromessi rispetto agli altri, il che potrebbe in parte spiegare la loro lentezza nel raggiungere gli SDG. Non è poi da trascurare che molte interconnessioni hanno un carattere transfrontaliero: secondo la OECD (2019, 2024) il 57% dei 169 target raggiungibili in un Paese può avere ricadute in altre regioni o Paesi del mondo, varcando i confini nazionali attraverso flussi

di capitali, beni e risorse umane e naturali e influenzandone il futuro e le prospettive di sviluppo. In tal senso, se da un lato non possiamo permetterci di generare impatti negativi e costosi altrove, dall'altro il mancato riconoscimento di potenziali ricadute positive in luoghi 'lontani' è da considerarsi una perdita di opportunità.

Tutte queste variabili rendono necessaria un'attenta comprensione delle interconnessioni in termini di sinergie e compromessi, sia per indirizzare la ricerca scientifica, sia per definire modalità e strumenti in grado di ridurre i compromessi, affrontare le incertezze e mettere in valore le opportunità specifiche del contesto, sia per supportare il processo decisionale strategico e promuovere interventi 'rivoluzionari'. Molti sono ad oggi gli strumenti e i metodi disponibili per l'analisi integrata degli Obiettivi, il supporto alle decisioni e il monitoraggio dei progressi, come ad esempio il toolbox con linee guida per la valutazione ex-ante degli impatti promosso dalla Commissione Europea (2023). Ciò che si richiede tuttavia è maggiore capacità di pensare in termini di sistemi, cioè di considerare gli effetti sistemici delle politiche, dei percorsi, delle misure e delle azioni, che rappresenta il miglior approccio possibile per ottimizzare le interazioni degli SDG. Anche integrare il tema degli SDG con le Digital Humanities (DH) apre a prospettive innovative in grado di valorizzare sinergie tra campi del sapere e limitare compromessi tra gli stessi SDG. Infatti, nel fornire un nuovo framework in cui gli strumenti e le metodologie digitali sono applicati allo studio delle discipline umanistiche, le DH promuovono un approccio sistemico e integrato per affrontare le sfide globali e analizzare le dinamiche complesse tra i diversi obiettivi; si tratta di modalità differenti per monitorare, comprendere e migliorare non solo l'interazione tra gli stessi SDG ma tra questi e le strategie e azioni.

Sulla scorta di tali riflessioni, **AGATHÓN**, rivolgendosi alle aree disciplinari del Paesaggio, dell'Urbanistica, della Composizione Architettonica e Urbana, dell'Ingegneria, della Tecnologia dell'Architettura, del Design, del Restauro e Recupero e della Rappresentazione, propone il tema **Acqua (SDG 6), Energia (SDG 7), Lavoro dignitoso e Crescita Economica (SDG 8) | Progetti, ricerche, sinergie e compromessi con i 17 SDG** con l'intento di alimentare un confronto aperto attraverso la raccolta di saggi e riflessioni critiche, ricerche e sperimentazioni, progetti e interventi, di impronta innovativa, multidisciplinare e multiscalare che utilizzino un approccio sistemico e trattino aspetti di processo (progetto, produzione / realizzazione e gestione), metodologie e modelli di valutazione ex-ante ed ex-post, superamento di limiti, gap e barriere, valorizzando le sinergie e limitando i compromessi con altri obiettivi.

L'ambiente costruito infatti interagisce con ogni obiettivo, ma al contempo rientra tra le attuali sfide in quanto, da un lato è un grande consumatore di energia e risorse naturali e un incessante produttore di gas nocivi e rifiuti, dal-

l'altro il modo in cui interveniamo può esacerbare disuguaglianze e incidere sulla salute umana; ciò assume particolare rilevanza nelle città, la cui importanza sia in termini di vulnerabilità che di opportunità di crescita è sottointesa in tutti gli SDG, soprattutto in considerazione del fatto che entro il 2050 circa il 70% della popolazione mondiale vivrà in aree urbanizzate. Ancora una volta ciò che risulta necessario e urgente è un'azione antropica strategicamente pianificata, progettata e attuata coerentemente con il maggior numero di SDG in grado di garantire il miglioramento della qualità generale della vita, la sostenibilità, l'equità sociale, la salute e la resilienza di una comunità.

**SDG 6 | Acqua Pulita e Servizi Igienico-Sanitari** | L'Acqua è un bene primario non soltanto per l'uomo ma per qualsiasi forma di vita sulla Terra: è un diritto e un bene prezioso per l'intero ecosistema messo a rischio da cambiamenti climatici, occupazione di suolo, coltivazioni estensive e sfruttamento indiscriminato della risorsa. L'Acqua rappresenta il legame cruciale tra la società e l'ambiente in quanto è centrale per lo sviluppo socio-economico sostenibile e per il raggiungimento di molti SDG, in particolare per quelli in materia di salute, istruzione, economia, ambiente, produzione di energia e cibo e resilienza di territori e comunità. Le discipline dell'Architettura possono svolgere un ruolo chiave nell'affrontare la sfida di ridurre, riutilizzare, riciclare, rigenerare e recuperare l'acqua intervenendo a scale diverse sulla sua 'circularità', azzerando la pressione sulle risorse idriche esistenti e promuovendo il concetto di 'acqua multipla' (proveniente da fonti convenzionali o alternative) attraverso soluzioni progettuali, ingegneristiche e tecnologiche integrate tra i vari settori di utilizzo, con interessanti opportunità d'innovazione, governance e gestione delle risorse idriche, ad esempio migliorando la resilienza a precipitazioni intense, siccità e inondazioni, favorendo il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, la salvaguardia della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento idrico, controllando l'espansione urbana, salvaguardando o ripristinando la permeabilità dei suoli negli spazi privati e pubblici (parcheggi, corti, cortili e piazze) con benefici anche per l'effetto isola di calore, progettando infrastrutture (water square, rain garden, stormwater tree trench, bioswale, ecc.) per la regimentazione delle acque meteoriche, valorizzando le zone umide naturali o artificiali, razionalizzando le acque per la produzione agricola, l'allevamento, per usi industriali e per uso non potabile attraverso processi, sistemi e strumenti innovativi, ad esempio con colture idroponiche, permacultura, agricoltura di precisione, sensori di umidità del suolo; e ancora con edifici nei quali l'acqua è gestita in sistemi chiusi efficienti e in alcuni casi indipendenti dalla rete, riutilizzandola ad esempio in tetti e pareti verdi o in sistemi di fitodepurazione con l'ausilio di strumenti digitali che possono migliorarne ed efficientarne la gestione, oppure con sistemi acqua-energia interconnessi, efficienti e performanti.

**SDG 7 | Energia Pulita e Accessibile** | L'energia è un elemento fondamentale per la vita di ogni persona, ma anche per lo sviluppo e per la crescita inclusiva di ogni società: l'implementazione dei sistemi di produzione di energia sostenibili è infatti tema centrale delle politiche internazionali e nazionali, rappresentando una delle più grandi sfide, ma soprattutto un'opportunità, in termini umanitari, sociali, ambientali ed economici. Da essa dipendono infatti l'alimentazione, la povertà, il lavoro, la sicurezza, la salute, l'istruzione, la fornitura d'acqua, la produzione industriale ma anche il cambiamento climatico, la comunicazione e l'accesso a Internet e le tecnologie digitali. Le discipline dell'Architettura possono svolgere un ruolo chiave nell'affrontare la sfida energetica per l'edilizia, i trasporti, l'industria e l'agricoltura, attraverso approcci e strumenti (materiali e immateriali) trasversali, interscalari e interdisciplinari e soluzioni basate sulla natura, mettendo a sistema azioni che promuovano, a titolo di esempio, tanto per il nuovo quanto per l'esistente: la produzione di energia da fonti rinnovabili con impianti eolici, fotovoltaici, geotermici e a idrogeno (ma anche con foreste sostenibili), la loro integrazione in contesti costruiti e naturali (di valenza storico-culturale e ambientale-paesaggistica) e le strategie per il loro recupero, riuso e riciclo a fine vita; una pianificazione e rigenerazione urbana basata sulla 'città dei 15 minuti', sui Distretti a Energia Positiva, sulle Comunità Energetiche, sulla mobilità dolce, sui percorsi accessibili, sull'implementazione dei trasporti pubblici in modalità integrata e delle aree a verde per limitare il fenomeno delle isole di calore; una produzione agricola basata sui paradigmi a basso consumo energetico quali il Low-Tech, la Permacultura, il Solar Planck e la coltura idroponica; soluzioni progettuali e tipologie architettoniche site-specific, al pari di materiali, elementi, componenti, tecnologie, tecniche costruttive, sistemi off-grid e passivi capaci migliorare l'efficienza energetica dell'involucro edilizio; processi di ottimizzazione e riduzione dei consumi energetici incorporati e operativi; la valorizzazione di materiali a base naturale, filiere locali o a Km zero; strategie e azioni di sensibilizzazione e alfabetizzazione dei cittadini sul contenimento dei consumi.

**SDG 8 | Lavoro Dignitoso e Crescita Economica** | Occupazione e crescita economica svolgono un ruolo significativo nella lotta alla povertà, sebbene siano strettamente connesse a tutti gli altri SDG tanto nei Paesi in via di sviluppo quanto nelle economie industrializzate. L'ambiente costruito interagisce con l'Obiettivo 8 a tutte le scale (da quella territoriale a quella dell'oggetto) e in tutte le fasi del processo edilizio, se promosso da politiche di incentivo alle attività produttive, alla creazione di posti di lavoro qualificati (con attenzione alle categorie deboli e svantaggiate, senza discriminazioni di sorta e garantendo pari opportunità di carriera), alla nascita e allo sviluppo di micro, piccole e medie imprese, alla creatività e all'innovazione, e se recepito dalle

imprese come principio ispiratore delle proprie policy aziendali. Tuttavia uno sviluppo sostenibile e inclusivo non può prescindere dalla conoscenza dei limiti del pianeta e deve essere in grado di dissociare la crescita economica da un uso indiscriminato delle risorse non rinnovabili, prediligendo azioni di recupero, riciclo, riuso e upcycling. Diversi sono gli approcci e numerose le strategie che possono concorrere al raggiungimento dell'obiettivo e tra questi, a titolo di esempio: la rigenerazione di ambiti urbani degradati con la realizzazione di infrastrutture verdi e servizi di quartiere per il miglioramento della qualità della vita degli abitanti, di Comuni soggetti a spopolamento con la messa in valore delle risorse rinnovabili, della cultura, delle tradizioni e dei prodotti locali, anche per finalità turistiche, o ancora di edifici o complessi immobiliari di valenza storico-culturale con azioni di restauro e riuso a servizi per la comunità locale; la promozione di attività di ricerca e di sviluppo per l'innovazione e di progetti di cooperazione e di partnership pubblico-private con ONG, Università, settore pubblico e privato per promuovere uno sviluppo sostenibile delle economie locali; la valorizzazione di competenze (legate sia alla tradizione che alle nuove tecnologie digitali) e la messa a sistema di conoscenze multidisciplinari finalizzate tanto all'ottimizzazione dei processi produttivi quanto allo sviluppo di materiali naturali a basso impatto ambientale e di elementi, componenti e sistemi di assemblaggio utilizzabili in più cicli di vita e di lunga durata; l'aumento dei livelli di produttività attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, promuovendo filiere locali anche tra settori diversi o puntando sui settori ad alto valore aggiunto e ad alta occupazione; lo sviluppo e la promozione di nuove modalità di erogazione di servizi, di comunicazione e di formazione, sfruttando le potenzialità del digitale tramite piattaforme e portali dedicati e interattivi.



Stato dei progressi dei diversi SDG in relazione ai target; Sinergie e compromessi determinati dalle interconnessioni tra i diversi SDG (source: IGS, 2023, *Times of crisis, times of change – Science for accelerating transformations to sustainable development* – Global Sustainable Development Report 2023, United Nations, New York).

**MODALITÀ E TEMPISTICHE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE**

| Gli Autori sono invitati a inviare un Abstract di massimo 5.000 battute (spazi inclusi ma escluse references) in lingua italiana (o in lingua inglese solo in caso di Autore straniero), che dovrà riportare i contenuti principali previsti dall'articolo. **Per la presentazione dell'Abstract dovrà essere utilizzato esclusivamente il file scaricabile alla pagina 'Informazioni per gli Autori'** (Format Abstract\_ITA).

L'Abstract dovrà essere scritto in modo conciso e chiaro, esplicitando la rispondenza al tema della Call for Papers. Nell'Abstract andranno specificati: i riferimenti dell'Autore (nome, cognome, qualifica, struttura di appartenenza, telefono, e-mail); la sezione della rivista (Architettura, Arte, Design) e la tipologia dell'articolo (Essays & Viewpoint, Research & Experimentation, Review Articles, Dialogue) sottoposto a valutazione; n. 5 parole chiave che riflettano il contenuto del paper; le references che si prevede di citare.

In particolare, i contributi del tipo Research & Experimentation dovranno mettere in evidenza: originalità (cosa si esprime di nuovo e per chi); background culturale, ricerche di riferimento, rilevanza del tema, soggetti coinvolti, finanziamenti; risultati (aspetti analitici, propositivi e di dibattito); limiti della ricerca e sviluppi significativi; implicazioni culturali, pratiche e/o socio-economiche, quando presenti.

Nel caso di contributi del tipo Essays & Viewpoint, si dovrà mettere in evidenza: oggetto della proposta e finalità del contributo; originalità (cosa si esprime di nuovo e per chi); approccio e/o metodologia; background culturale e scientifico del tema trattato; aspetti analitici, inquadramento critico o di dibattito relativo alla tematica.

L'Abstract in formato .docx dovrà essere inviato all'indirizzo di posta redazione@agathon.it entro il termine fissato per il **7 Luglio 2025**. Gli Autori degli Abstract accettati riceveranno comunicazioni dalla Segreteria entro il 22 Luglio 2025.

Una volta accettato l'Abstract, gli Autori sono invitati a consegnare il Paper entro il termine fissato per il **15 Settembre 2025**. Il Paper deve avere una lunghezza di 25.000 oppure di 30.000 battute circa, compresi spazi, escluse note e referenze bibliografiche; in aggiunta, allo stesso indirizzo di posta andranno inviate, tramite il vettore 'wetransfer.com', 15 immagini (300 dpi) significative. **Per la presentazione del Paper dovrà essere utilizzato esclusivamente il file scaricabile alla pagina 'Informazioni per gli Autori'** (Format Paper\_ITA).

Gli Autori dei contributi accettati, revisionati dai Referee secondo un processo di double-blind peer review, riceveranno gli esiti entro il 13 Ottobre 2025; la stesura finale del Paper, eventualmente integrata in base alle osserva-

zioni dei Referee, dovrà essere consegnata entro e non oltre il **20 Ottobre 2025**.

Il Paper, con il suo abstract e le sue keywords, sarà pubblicato in italiano e in inglese mentre le note, le didascalie delle immagini, i testi di eventuali tabelle e le note biografiche degli Autori saranno pubblicati solo in lingua inglese. I testi, i riferimenti bibliografici, le immagini e le note devono rispettare le Istruzioni Editoriali per gli Autori riportate sul sito web della Rivista alla pagina '**Informazioni per gli Autori**'. Nella stessa pagina web gli Autori troveranno il modello della scheda di revisione che sarà utilizzata dai Referee.

**POLICY FULL OPEN ACCESS** | AGATHÓN è una Rivista Full Open Access, ovvero garantisce che nessun utente, nessuna biblioteca universitaria o singolo lettore dovrà mai pagare un contributo pay-per-view per accedere ai contenuti pubblicati online. Pertanto AGATHÓN non trae alcun reddito o profitto dalla distribuzione dei contributi pubblicati in formato digitale.

Per coprire i costi di gestione della Rivista e della procedura di valutazione dei manoscritti attraverso un double blind peer-review, AGATHÓN ha scelto di avvalersi di un contributo da parte degli Autori, i quali sono invitati quindi a versare il contributo per il servizio editoriale APC (Article Processing Charge) solo se il paper è accettato per la pubblicazione, dopo il processo di peer-review e dell'eventuale revisione del manoscritto.

Il contributo per la pubblicazione del paper ammonta a € 450,00 (oltre iva al 4%). Nel caso di paper a firma di più autori, il contributo sarà incrementato di € 50,00 (oltre iva al 4%) per ogni Autore oltre il primo. Il contributo dovrà essere versato, secondo le indicazioni che saranno inviate agli Autori congiuntamente all'accettazione del paper per la pubblicazione.

**Per incoraggiare la pubblicazione di contributi di Autori con affiliazione a Università ed Enti di Ricerca in Paesi definiti dalla Banca Mondiale come 'low-income and lower-middle-income economies', AGATHÓN selezionerà un massimo di due contributi da pubblicare gratuitamente**, fatto salvo l'esito positivo del double-blind peer review process.